



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	201994900353620
Data Deposito	10/03/1994
Data Pubblicazione	10/09/1995

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
B	60	R		

Titolo

DISPOSITIVO ANTIFURTO PER AUTOVEICOLO.

DESCRIZIONE del modello industriale di utilità dal
titolo:

"Dispositivo antifurto per un autoveicolo"

Di: T.D.S. S.r.l., nazionalità italiana, Via Lando
Conti 23-25 / Z. Ind. PIP2, 10042 Nichelino (Torino)

Depositata il: 10 Marzo 1994

TO 94U0000044

* * *

DESCRIZIONE

Il presente trovato riguarda un dispositivo antifurto per un autoveicolo, comprendente una struttura tubolare avente un'estremità d'appoggio destinata ad essere accostata al pavimento dell'abitacolo dell'autoveicolo in prossimità della pedaliera, in cui la struttura sopporta un primo organo di riscontro trasversale ed è provvista di almeno un'apertura assiale allungata, un elemento allungato scorrevole coassialmente all'interno della struttura tubolare e sopportante un secondo organo di riscontro trasversale che sporge dalla struttura tubolare attraverso detta almeno un'apertura assiale in una direzione sostanzialmente parallela al primo organo di riscontro, il primo ed il secondo organo di riscontro essendo suscettibili di essere portati in una configurazione ravvicinata nella quale essi sono disposti in battuta da parti opposte contro una

coppia di pedali della pedaliera per bloccarli in una posizione distanziata dal pavimento, l'elemento allungato includendo una porzione a cremagliera avente denti radiali, ed essendo provvista una serratura solidale con la struttura tubolare e cooperante con la porzione a cremagliera per mezzo di un nottolino mobile al fine di bloccare assialmente fra loro l'elemento cilindrico e la struttura tubolare quando gli organi di riscontro sono nella condizione ravvicinata.

Sono noti dispositivi antifurto del tipo sopra indicato, che richiedono l'azionamento della serratura per mezzo della rispettiva chiave sia nella fase di serraggio del dispositivo nella configurazione di bloccaggio dei pedali sia nella fase di apertura del dispositivo per permetterne la rimozione al fine di rendere liberi i pedali. Tali dispositivi noti, prevedono inoltre una struttura d'insieme poco compatta che può intralciare i movimenti del conducente dell'autoveicolo nella condizione installata di bloccaggio dei pedali.

Lo scopo principale del presente trovato è quello di realizzare un dispositivo del tipo indicato all'inizio della presente descrizione che sia contraddistinto da un'elevata praticità nell'impiego in

modo da non richiedere l'azionamento della serratura nella fase di installazione del dispositivo nella configurazione di bloccaggio dei pedali.

Tale scopo viene raggiunto grazie al fatto che il nottolino è sollecitato in impegno con la porzione a cremagliera da mezzi elastici di spinta ed è disimpegnabile dalla porzione a cremagliera, contro la forza dei mezzi elastici di spinta, tramite la manovra della serratura.

Grazie a tale caratteristica, il dispositivo oggetto del presente trovato necessita dell'impiego della chiave per l'azionamento della serratura soltanto nella fase di rimozione del dispositivo, in quanto l'impegno fra il nottolino e la porzione a cremagliera è garantito nella fase d'installazione del dispositivo dalla presenza dei suddetti mezzi elastici di spinta.

Inoltre, il dispositivo secondo il presente trovato è realizzato in modo semplice e compatto tale da non costituire intralcio per i movimenti del conducente quando è installato.

Preferibilmente, ognuno dei denti della porzione a cremagliera è definito da una superficie piana radiale rispetto all'elemento allungato e da una superficie inclinata collegata con l'estremità radiale

della superficie piana e rivolta dalla parte opposta rispetto a detta estremità d'appoggio.

Ulteriori caratteristiche e vantaggi del presente trovato risulteranno in modo evidente dalla descrizione dettagliata che segue, fatta con riferimento ai disegni annessi nei quali:

la figura 1 è una vista prospettica schematica di un dispositivo secondo il trovato nella configurazione di bloccaggio di una coppia di pedali della pedaliera di un autoveicolo,

la figura 2 è una vista prospettiva in scala ampliata del dispositivo della figura 1,

le figure 3 e 4 sono due differenti viste in elevazione parzialmente sezionate del dispositivo della figura 2 nella condizione di bloccaggio,

la figura 5 è una vista in scala ampliata di un particolare della figura 3 indicato con la freccia V, in una condizione iniziale della fase di sbloccaggio del dispositivo, e

la figura 6 è una vista ampliata ed in elevazione laterale di un particolare della figura 4 indicato con la freccia 6.

Con riferimento ai disegni, con 1 è indicato in generale un dispositivo antifurto per un autoveicolo destinato a bloccare una coppia di pedali 2 e 3, ri-



spettivamente del freno e della frizione, facenti parte della pedaliera 5 dell'autoveicolo, in una posizione distanziata dal pavimento 7 dell'abitacolo.

Il dispositivo 1 comprende una struttura tubolare 10, avente ad esempio sezione trasversale quadrata, presentante un'estremità d'appoggio 12 destinata ad essere accostata al pavimento 7 dell'autoveicolo ed un'estremità opposta 13 comprendente un dispositivo a serratura 14 azionabile mediante una rispettiva chiave 15, preferibilmente disposto affiancato parallelamente alla struttura 10 e racchiuso in un corpo 16 conformato generalmente ad impugnatura.

In corrispondenza di una porzione della struttura 10 sono fissati esternamente una coppia di bracci allineati 18 che si estendono radialmente da parti opposte della struttura 10 e presentano rispettive ali 18a d'estremità perpendicolari ai bracci 18. I bracci 18 costituiscono un primo organo di riscontro del dispositivo 1.

La struttura 10, fra l'estremità 12 ed i bracci 18, presenta una coppia di aperture allungate 20, o asole, diametralmente opposte. In prossimità dell'estremità 12 sono previste una coppia di appendici

radiali 22 che hanno la funzione di stabilizzare il dispositivo 1 quando l'estremità 12 è disposta in appoggio contro il pavimento 7.

Un elemento cilindrico allungato 24 coassialmente scorrevole all'interno della struttura 10 ed avente preferibilmente sezione trasversale corrispondente a quella della struttura tubolare 10, nel caso riportato come esempio sezione trasversale quadrata, sopporta una coppia di aste radiali 26 allineate e sostanzialmente parallele ai bracci 18, ognuna delle quali attraversa una rispettiva asola 20. Le aste 26 costituiscono un secondo organo di riscontro del dispositivo 1.

Nella configurazione di bloccaggio dei pedali 2 e 3, i bracci 18 sono disposti in battuta superiormente ad entrambi i pedali 2, 3 e le aste 26 in battuta al disotto di essi.

In corrispondenza dell'estremità 13 l'elemento 24 è rigidamente connesso con un organo cilindrico 28 coassiale, provvisto di una pluralità di denti radiali 30 disposti secondo una configurazione a cremagliera. Ognuno dei denti 30 è preferibilmente definito da una superficie piana 30a radiale rispetto all'elemento cilindrico 24 e da una superficie inclinata 30b collegata con l'estremità radiale

della superficie piana 30a e rivolta dalla parte opposta rispetto all'estremità d'appoggio 12.

Un tappo 31 è fissato alla struttura 10 in corrispondenza dell'estremità 13 per impedire lo sfilamento del corpo tubolare 24 e dell'elemento cilindrico 28.

Sia l'elemento 28 che il tappo 31 presentano rispettivi fori assiali passanti 32, 33 impegnati da un'asta di manovra 34 scorrevole rispetto all'organo 28 ed al tappo 31.

L'asta 34 presenta una prima estremità rivolta verso l'estremità 12 della struttura 10, in corrispondenza della quale è inserito un perno trasversale 36 suscettibile di essere disposto in battuta contro un'estremità 28a dell'organo 28 al fine di operare il trascinamento dell'organo 28 durante l'azionamento dell'asta 34 secondo una direzione di allontanamento dall'estremità 12. L'estremità opposta dell'asta 34 porta una manopola d'azionamento 38 sporgente all'esterno della struttura 10.

La serratura 14 comanda lo scorrimento radiale di un nottolino 40 verso una direzione di allontanamento dall'organo 28 per mezzo di un organo eccentrico 14a girevole con la serratura 14, interposto fra essa ed il nottolino 40 ed avente un'appendice

di comando 41a atta a collaborare con pareti di una cava trasversale 41 del nottolino 40.

Il nottolino 40, che presenta un'estremità 40a di forma corrispondente ai denti 30, è sollecitato elasticamente verso l'organo 28 da una molla elicoidale di spinta 42 disposta lungo la direzione di scorrimento del nottolino 40 con una sua estremità in appoggio contro una parete interna del corpo 16, mentre l'estremità opposta della molla 42 è inserita in una sede assiale 40b del nottolino. La molla 42 tende quindi a portare radialmente in impegno l'estremità 40a del nottolino 40 contro i denti 30 dell'organo 28.

Fra il perno 36 e l'organo 28 è interposta una molla di richiamo 44, di tipo elicoidale, una cui estremità è parzialmente inserita in una cavità cilindrica 28b coassiale con il foro dell'organo 28. Dalla parte opposta dell'organo 28 rispetto alla cavità cilindrica 28b è ricavata un'altra cavità cilindrica 28c internamente alla quale è almeno parzialmente disposta una molla elicoidale 46 di compressione una cui estremità è in battuta contro il tappo 31.

Nel funzionamento, a partire dalla condizione di bloccaggio dei pedali 2 e 3 illustrata nella fi-



gura 1 e volendo disimpegnare tali pedali dal dispositivo antifurto 1, è necessario operare per mezzo della chiave 15 sulla serratura 14 in modo tale da portare l'organo eccentrico 14a in una posizione che determina l'arretramento radiale del nottolino 40 rispetto ai denti 30 dell'elemento 28, vincendo l'azione elastica della molla 42. In tale modo si rende libera di scorrere all'interno della struttura 10 la cremagliera dell'organo 28 e con essa l'elemento 24, i quali, sotto l'azione di spinta della molla elicoidale 46 traslano nella direzione dell'estremità 12.

Le aste 26, solidali con il corpo 24, si allontanano quindi dai bracci 18 fino a disporsi sostanzialmente in battuta contro le appendici 22, permettendo così di rimuovere il dispositivo 1 dall'impegno con i pedali 2, 3.

Volendo operare il bloccaggio dei pedali 2 e 3 è sufficiente disporre il dispositivo 1 in appoggio con l'estremità 12 sul pavimento 7 in una zona prossima alla pedaliera 5 in modo tale che i bracci 18 siano superiormente in battuta contro i pedali 2, 3. In tale posizione, azionando la manopola 38 verso una direzione di allontanamento dall'estremità 12, e senza la necessità di manovrare la serratura 14

W. J. C. 13770-13771

W. J. G. B. 13770-13771

W. J. C. 13770-13771

RIVENDICAZIONI

1. Dispositivo antifurto per un autoveicolo, comprendente una struttura tubolare (10) avente un'estremità d'appoggio (12) destinata ad essere accostata al pavimento (7) dell'abitacolo dell'autoveicolo in prossimità della pedaliera (5), in cui la struttura (10) sopporta un primo organo di riscontro trasversale (18) ed è provvista di almeno un'apertura assiale allungata (20), un elemento allungato (24) scorrevole coassialmente all'interno della struttura tubolare (10) e sopportante un secondo organo di riscontro trasversale (26) che sporge dalla struttura tubolare (10) attraverso detta almeno un'apertura assiale (20) in una direzione sostanzialmente parallela al primo organo di riscontro (18), il primo ed il secondo organo di riscontro (18,26) essendo suscettibili di essere portati in una configurazione ravvicinata nella quale essi sono disposti in battuta da parti opposte contro una coppia di pedali (2,3) della pedaliera (5) per bloccarli in una posizione distanziata dal pavimento (7), l'elemento allungato (24) includendo una porzione a cremagliera (28) avente denti radiali (30), ed essendo provvista una serratura (14) solidale con la struttura tubolare (10) e cooperante con la porzione

a cremagliera (28) per mezzo di un nottolino mobile (40) al fine di bloccare assialmente fra loro l'elemento allungato (24) e la struttura tubolare (10) quando gli organi di riscontro (18,26) sono nella condizione ravvicinata,

caratterizzato dal fatto che il nottolino (40) è sollecitato in impegno con la porzione a cremagliera (28) da mezzi elastici di spinta (42) ed è disimpegnabile dalla porzione a cremagliera (28), contro la forza dei mezzi elastici di spinta (42), tramite la manovra della serratura (14).

2. Dispositivo secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che ognuno dei denti (30) della porzione a cremagliera (28) è definito da una superficie piana radiale (30a) rispetto all'elemento allungato (24) e da una superficie inclinata (30b) collegata con l'estremità radiale della superficie piana (30a) e rivolta dalla parte opposta rispetto a detta estremità d'appoggio (12).

3. Dispositivo secondo la rivendicazione 1 oppure 2, caratterizzato dal fatto che la serratura (14) è disposta parallelamente all'elemento allungato (24) ed il nottolino (40) è mobile radialmente rispetto alla porzione a cremagliera (28).

4. Dispositivo secondo la rivendicazione 3, carat-

terizzato dal fatto che il nottolino (40) presenta una sede assiale (40b) per detti mezzi elastici di spinta (42) ed una cava trasversale (41) impegnata da un'appendice di comando (41a) associata alla serratura (14).

5. Dispositivo secondo la rivendicazione 4, caratterizzato dal fatto che detta appendice di comando (41a) è connessa ad un organo eccentrico (14a) girevole con la serratura (14).

6. Dispositivo secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che la serratura (14) è racchiusa in un corpo (16) conformato sostanzialmente ad impugnatura.

7. Dispositivo secondo una qualsiasi delle rivendicazioni 1 a 6, caratterizzato dal fatto che la struttura tubolare (10) è provvista di una coppia di aperture assiali (20) allungate e diametralmente opposte che si estendono fra l'estremità d'appoggio (12) ed il primo organo di riscontro (18).

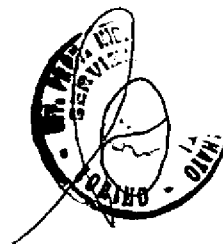
8. Dispositivo secondo la rivendicazione 7, caratterizzato dal fatto che fra la struttura tubolare (10) e l'elemento allungato (24) sono interposti mezzi elastici di richiamo (46) tendenti a solleciare l'elemento allungato (24) verso l'estremità d'appoggio (12) della struttura tubolare (10).

9. Dispositivo secondo una qualsiasi delle rivendicazioni 1 a 8, caratterizzato dal fatto che l'elemento allungato (24) presenta una cavità interna nella quale è montata assialmente scorrevole un'asta di comando (34) connessa con un organo di presa (38) sporgente dalla struttura tubolare (10) per comandare lo scorrimento dell'elemento allungato (24) rispetto alla struttura tubolare (10), tale asta (34) presentando mezzi di riscontro (36) suscettibili di essere portati in battuta contro una superficie di spallamento (28a) interna a detta cavità per trascinare l'elemento allungato (24) in modo da portare gli organi di riscontro (18, 26) in detta configurazione ravvicinata.

10. Dispositivo secondo la rivendicazione 9, caratterizzato dal fatto che fra detti mezzi di riscontro (36) e la superficie di battuta interna (28a) è presente un organo elastico di spinta (44) dell'asta di comando (34) verso una posizione nella quale essa è disposta sostanzialmente all'interno della cavità dell'elemento allungato (24).

11. Dispositivo secondo una qualsiasi delle rivendicazioni 1 a 10, caratterizzato dal fatto che la struttura tubolare (10) e l'elemento allungato (24) hanno entrambi sezione trasversale quadrata.

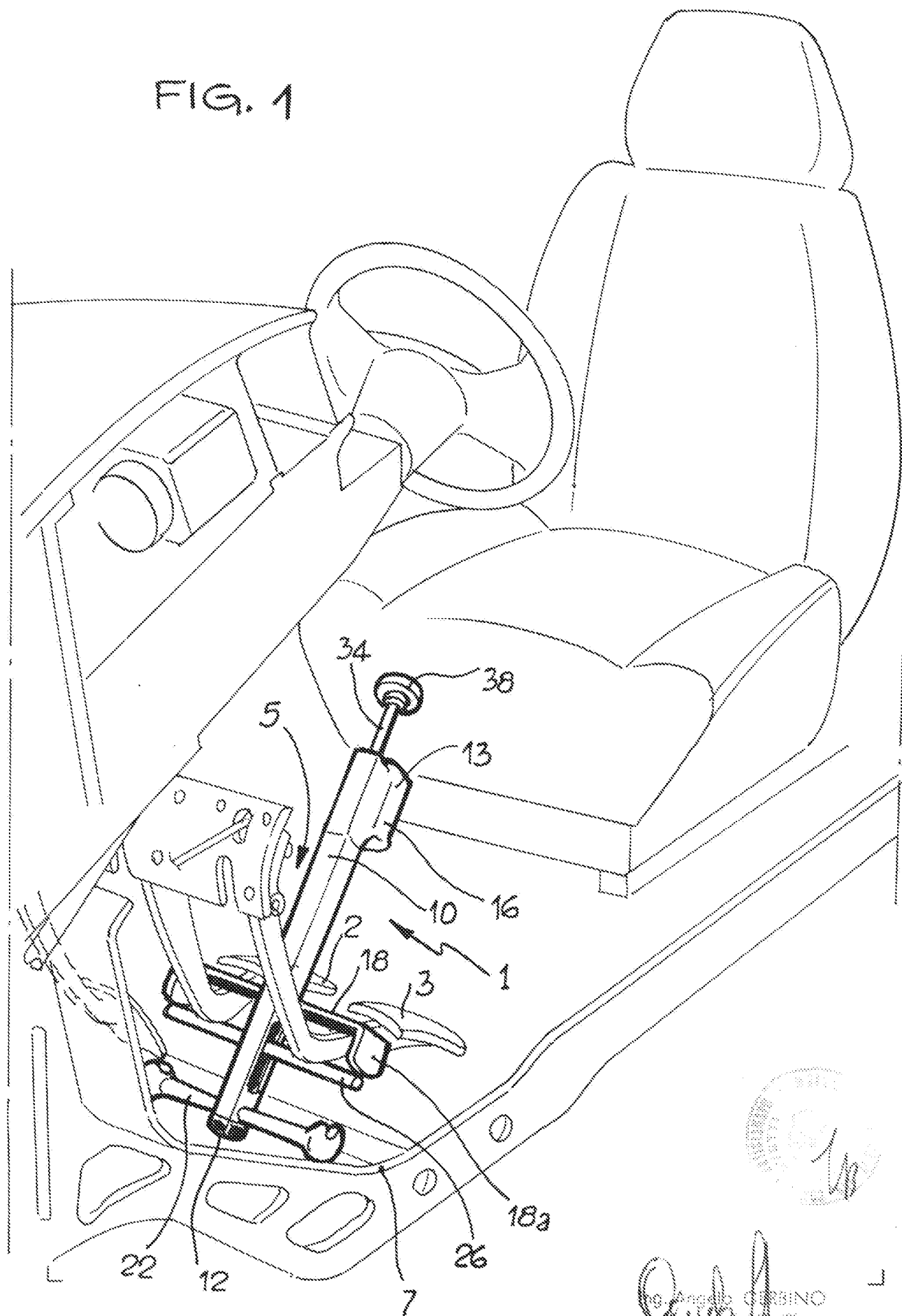
GIACOBACCI CASETTA & PERANI
S.p.A.



- 15 -

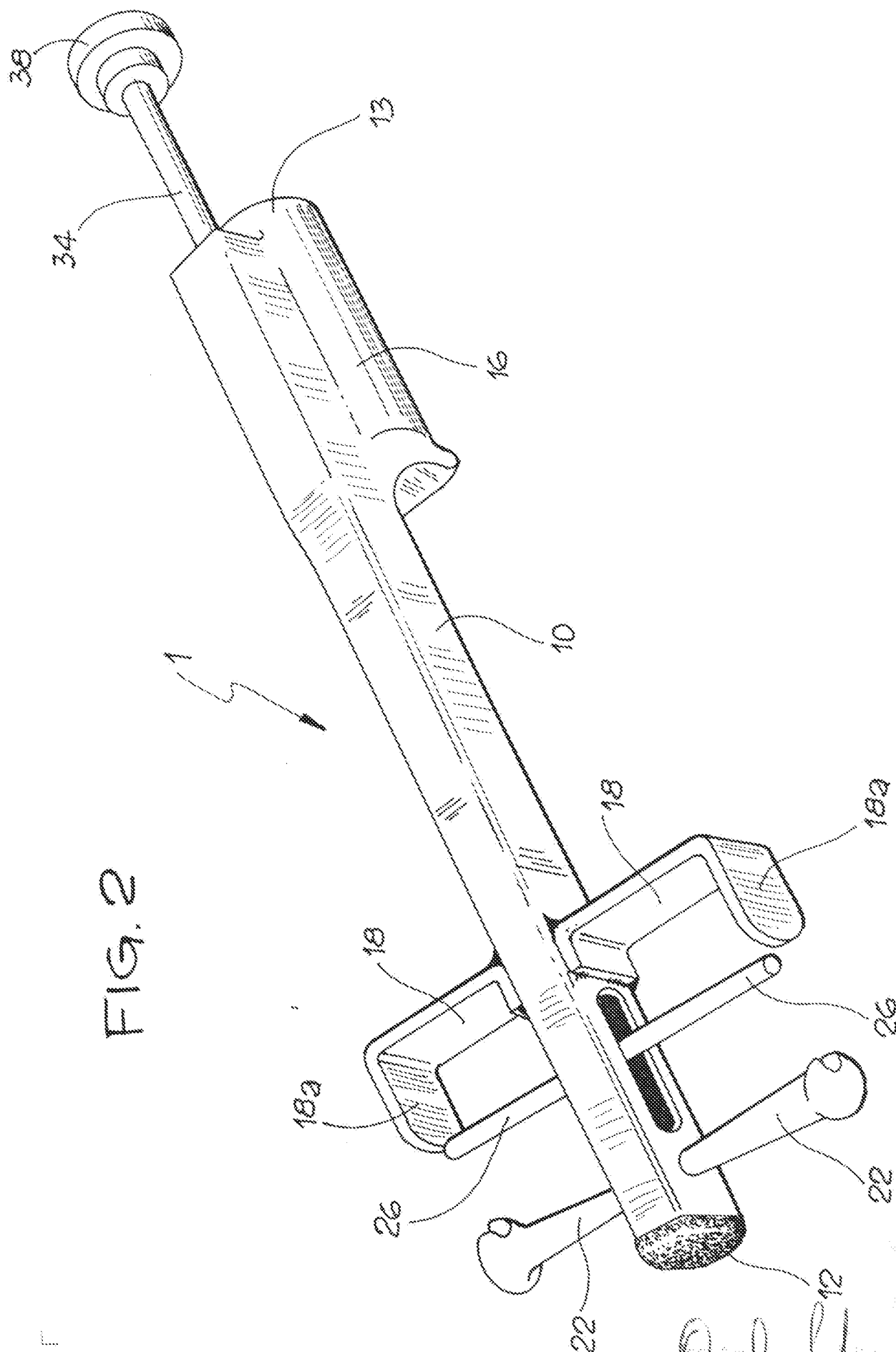
PER INCARICO
Ing. Angelo GENTILE
N. Iscriz. AlBO 498
(in proprio e per gli altri)

FIG. 1



Ing. Angelo CORBINO
 (in proprio e per gli altri)

FIG. 2



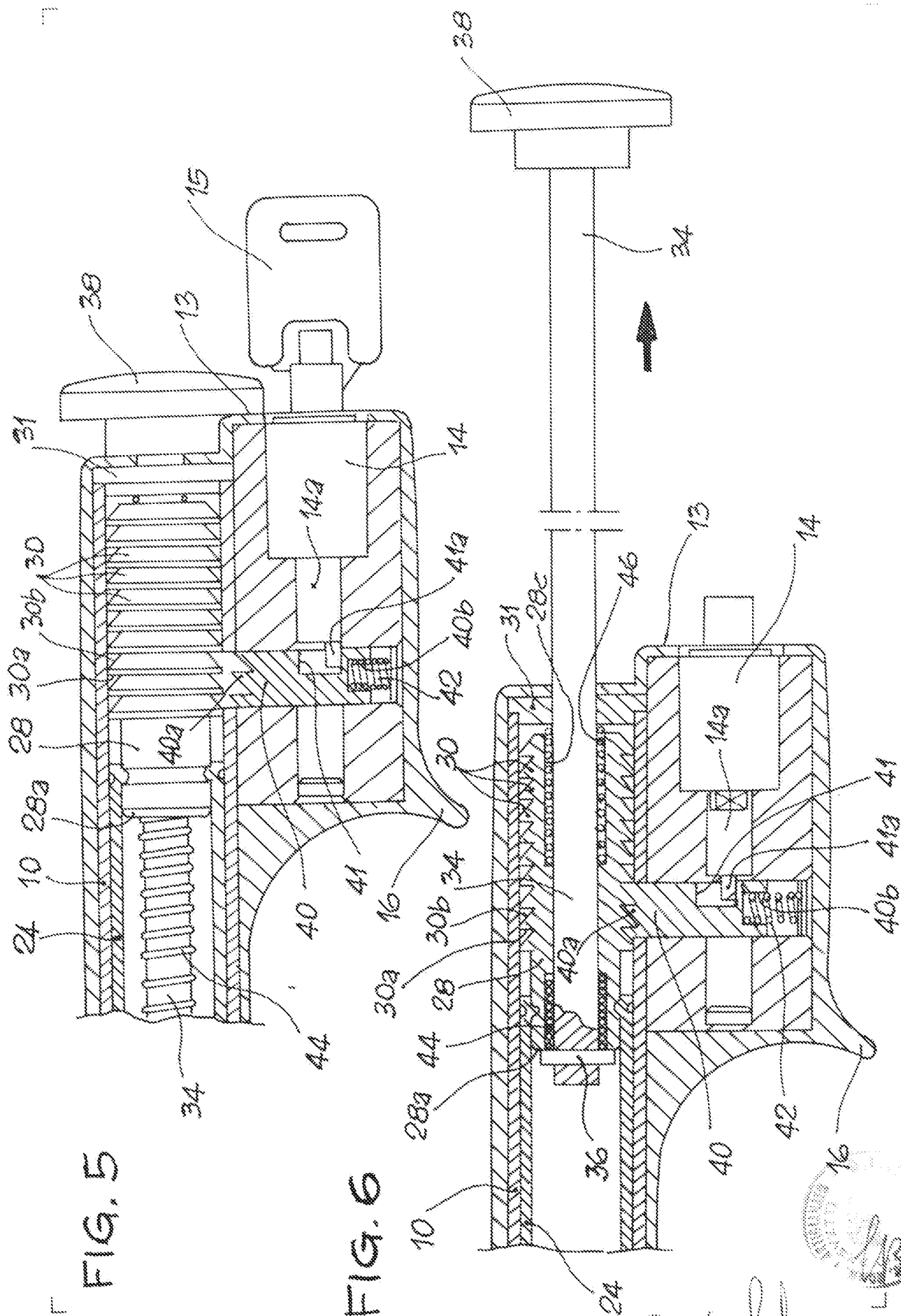


FIG. 5

FIG. 6

Per incarico di : T.D.S. S.R.L.

Angelo F.lli
 (in proprio e per gli altri)

T.D.S.